

**MEF, CONTO RIASSUNTIVO TESORO: NEI PRIMI 7 MESI DEL 2020 DA APPARECCHI, LOTTERIE, BINGO E SCOMMESSE INCASSATI 2,4 MILIARDI**

(AGIMEG – 15/09/2020)

Superano 2,4 miliardi di euro gli incassi per entrate del bilancio dello Stato da lotto, lotterie ed altre attività di gioco nei primi sette mesi del 2020. E' quanto si legge nel Conto Riassuntivo del Tesoro pubblicato dal Mef. Nel dettaglio – ricordando che la raccolta del gioco è stata sospesa a inizio marzo per l'emergenza coronavirus e si è prolungata per più di tre mesi – 1,58 miliardi provengono dal Preu applicato su Slot e Vlt, 507 milioni dai proventi del lotto, 120 milioni da altri proventi delle attività di gioco, 132 milioni come quota del 40% dell'imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici e 25 milioni come Diritto fisso erariale sui concorsi pronostici. A questi si aggiungono 138 milioni dai proventi relativi ai canoni di concessione per la gestione della rete telematica relativa agli apparecchi da divertimento ed intrattenimento ed ai giochi numerici a totalizzatore nazionale, 234 milioni dalla ritenuta del 6% sulle vincite del gioco del lotto, oltre 640 milioni dalle lotterie nazionali ad estrazione istantanea, 1,36 miliardi dai proventi derivanti dal gioco del bingo e 12,7 milioni euro dal versamento di somme da parte dei concessionari di gioco praticato mediante apparecchi di cui all'articolo 110, c. 6, t.u. di cui al r. d. 18 giugno 1931, n. 773.

**DL RILANCIO AGOSTO. EMENDAMENTO DI FI: OBBLIGO DI VERIFICA DELLA MAGGIORE ETÀ ATTRAVERSO DOCUMENTO DI IDENTITÀ PER GIOCARE ALLE SLOT**

(JAMMA – 15/09/2020)

Esponenti di Forza Italia in Commissione Bilancio del Senato, nelle persone dei senatori Pichetto Fratin, Damiani, Fantetti e Saccone, hanno presentato diverse proposte emendative in materie di gioco d'azzardo.



Nello specifico l'emendamento al testo del Decreto Agosto in sede di conversione propone la modifica della norma introdotta nel decreto Dignità del luglio 2018 sull'accesso alle slot e le misure di contrasto al gioco minorile.

La proposta emendativa si propone di consentire l'accesso agli apparecchi anche sulla base della verifica della maggiore età del giocatore, oltre che attraverso l'utilizzo e la lettura della tessera sanitaria.

Secondo la norma introdotta nel 2018 l'accesso agli apparecchi di intrattenimento, VLT e AWP, è consentito esclusivamente mediante l'utilizzo della tessera sanitaria al fine di impedire l'accesso ai giochi da parte dei minori. Dal 1° gennaio 2020 gli apparecchi privi di meccanismi idonei a impedire ai minori di età l'accesso al gioco dovevano essere rimossi dagli esercizi.

Il decreto-legge 28 gennaio 2019 chiarisce che l'introduzione della tessera sanitaria per l'accesso agli apparecchi AWP deve intendersi riferita agli apparecchi che consentono il gioco pubblico da ambiente remoto. Si tratta cioè di apparecchi non ancora sul mercato.

La proposta degli esponenti di Forza Italia è finalizzata a consentire un maggiore controllo sul divieto di gioco d'azzardo ai minori.

#### LIBRO BLU: TUTTE LE COSE CHE NON SONO STATE DETTE (PRESSGIOCHI – 15/09/2020)

Nell'Amministrazione qualcosa sta cambiando, anzi, è già cambiata, e il Libro Blu 2019 ne è una testimonianza diretta. Non più la solita rappresentazione "nuda e cruda" dei dati dei vari settori di competenza, ma anche un tentativo di offrire delle chiavi di lettura, per quanto poi anche a Piazza Mastai sappiano benissimo che i detrattori del gioco proseguiranno imperterriti per la loro strada, prendendo dalle tabelle e dai grafici ciò che a loro fa più comodo. Comunque sia, nella relazione spicca innanzitutto la visibilità data ai significati delle terminologie usate, quasi a voler dire: se non lo capite adesso che differenza c'è fra Raccolta e Spesa, o siete in malafede oppure non sapete l'italiano.

A proposito dei quattro parametri cardine dell'elaborato ADM, nella figura IV.1 si nota il quasi perfetto parallelismo della crescita fra Raccolta e Vincite (negli anni 2015-19), che di certo non è casuale ma il frutto di una strategia di governo volta ad equilibrare il costante incremento negli anni del volume delle giocate – fatto di per sé sempre più imbarazzante per le istituzioni – con l'aumento delle percentuali di vincita. Infatti, nel quinquennio considerato, mentre la Raccolta ha registrato un +25,3%, le Vincite vantano un +27,95%.





D'altra parte, ciò che “politicamente” andava sottolineato, è che i meriti dell'aumento della Raccolta (e delle Vincite) sono tutti del gioco a distanza, che ha guadagnato il 34,7% rispetto al 2017 e il 15,78% sul 2018, tanto che la suddivisione del giocato lordo fra le branche terrestre/online è passata da 73,5%/26,5% a 60,7%/39,3%. Altro spunto interessante è che, rispetto alla Spesa effettiva, la suddivisione fra terrestre/online è 90,5%/9,5%, dato che amplifica la vantaggiosità del gaming a distanza, ancor di più se confrontato col rapporto tra le vincite: 62,06%/37,94%. In ultima analisi, giocando online la vincita media è del 94,93% (quindi, 5 euro di spesa effettiva ogni 100 euro vinti), mentre sul canale terrestre è del 76,26% (in media, 24 euro circa di spesa per ogni 100 euro vinti).

Stranamente, molta poca evidenza viene data alla notevole crescita della quota Erario: dal 2015 al 2019 le casse dello Stato hanno visto salire le proprie spettanze di quasi il 30%! (+9,6% solo nel passaggio dal '18 al '19). Eppure, nella tabella IV.1 la curva dell'Erario risulta essere quasi piatta e pressocchè parallela a quella della Spesa, che nei 5 anni di riferimento è comunque aumentata del 14,4% (+2,4 nell'ultimo anno).

Altro dato completamente, e clamorosamente, trascurato è quello per cui il volume delle Vincite, sempre nei 5 anni, è cresciuto di quasi il doppio rispetto al volume della Spesa.

Combinando questi due elementi, i Monopoli avrebbero potuto legittimamente vantarsi nel dire che il sistema italiano è perfetto: per la gente, in sostanza, giocare è sempre più vantaggioso, o se preferite meno rischioso, e l'Erario non fa altro che guadagnarci da questo trend!

Oltretutto, più il mercato si sposta verso le reti telematiche, più diventa ... “invisibile” e quindi meno attaccabile.

In definitiva, grazie a tutto ciò il Governo può pure non battere ciglio di fronte alle levate di scudi di Regioni e Comuni contro gli apparecchi da gioco, evitando il rischio di perdere consensi nella popolazione e di alimentare lo scontro con gli Enti territoriali.

Saremmo dunque di fronte a una autentica magia, se non per un “piccolo” particolare di cui l'Amministrazione non si preoccupa minimamente nelle proprie rappresentazioni, anche perché in effetti esula dalle rispettive competenze: questo “meraviglioso” sistema poggia tutto sulla gobba della restante parte della filiera di raccolta. Nel complesso, concessionari e raccoglitori a vario titolo vedono ridursi sempre più i propri margini; nel dettaglio, sono quelli del settore EGM (AWP+VLT) a soffrire enormemente più degli altri. Basterà ricordare che mentre nel 2016 l'apporto degli apparecchi all'erario (senza considerare la quota ADM) era del 41,8% di quanto





derivante dall'insieme dei giochi, nel 2019 il Preu su AWP e VLT contribuisce per il 63,46% sulle entrate erariali. Questo grazie soprattutto al fatto che il Preu sui comma 6A è cresciuto del 66%, passando dal 13% del 2015 al 21,6% (67,5% del margine) del 2019 – a cui ha corrisposto una diminuzione della raccolta del 7,5%, a causa sia della riduzione del numero delle macchine sia delle ordinanze locali – e quello sui comma 6B del 58%, passando 5% al 7,9% (49,37 del margine), ma con un aumento della raccolta del 6,39%.

Chiaramente, tutti questi discorsi sono stati ampiamente superati dalla crisi provocata dal Covid 19, di cui nel Libro Blu si fa appena cenno soltanto per “giustificare” che la raccolta a distanza ne ha tratto vantaggio, ovviamente senza alcun dato di supporto. Ci mancherebbe altro che, almeno per una volta, l'Amministrazione riesca a essere “sul pezzo”...

Marco Cerigioni

#### ARS SICILIA, DDL SUL GIOCO ALL'ESAME DEI DEPUTATI (GIOCONEWS – 15/09/2020)

All'Odg dell'Assemblea regionale siciliana di oggi, 15 settembre, figura la discussione della proposta di legge per la prevenzione del gioco patologico.

Quello di oggi, 15 settembre, potrebbe essere il D-Day per la sospirata approvazione della legge sul gioco della Sicilia, unica regione italiana a non averne ancora una, dopo varie proposte depositate e un iter a singhiozzo.

All'ordine del giorno della seduta dell'Assemblea regionale siciliana calendarizzata per questo pomeriggio figura infatti il testo “Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo” (Pdl n. 215-387-450/A), che vede come relatore Margherita La Rocca Ruvolo (Udc), presidente della commissione Salute.

Il disegno di legge sul tavolo è il frutto dell'accorpamento di tre proposte – “Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico” a firma di Giancarlo Cancelleri (MS5), “Disposizioni di legge contro il gioco d'azzardo per la protezione dei minori e le dipendenze patologiche” di Margherita La Rocca Ruvolo (Udc) e “Norme per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze patologiche da gioco d'azzardo, abuso di alcol e droghe” di Antonio Catalfamo (Fdl) – tutte risalenti al 2019.

Esclusa, almeno dall'Odg di oggi, una quarta proposta, la numero 684, depositata nel gennaio 2020 dal deputato Alessandrò Aricò, capogruppo all'Ars Sicilia di Diventerà bellissima (gruppo parlamentare che ha sostenuto l'elezione dell'attuale governatore, Nello Musumeci).



Un Ddl particolarmente apprezzato dagli operatori del settore, in quanto prevede un criterio uniforme per i Comuni – chiamati ad adeguare il proprio regolamento in materia – e l'introduzione della 'non retroattività' della normativa, che quindi non colpisce le attività di gioco già autorizzate in questi anni.

**COSA PREVEDE IL TESTO DEL DDL IN ESAME** – Il Ddl che va al voto oggi prevede il divieto d'apertura di centri di scommesse e spazi per il gioco con vincita in denaro, nonché la nuova installazione di apparecchi, ad una distanza minima dai "luoghi sensibili" – come scuole, parrocchie, caserme, strutture sanitarie, centri di aggregazione per giovani e anziani – fissata in 300 metri per i comuni con meno di 50mila abitanti e in 500 metri per i comuni con più di 50mila abitanti. Prevista anche l'istituzione dell'Osservatorio regionale sul Disturbo da gioco d'azzardo al fine di conoscere e monitorare il fenomeno e di valutare l'efficacia delle politiche messe in atto per contrastarlo. L'Osservatorio collaborerà con i competenti organi dello Stato e con le forze di polizia nella lotta al gioco illegale.

La Regione rilascerà, a cura dei Comuni, agli esercenti di pubblici esercizi, ai gestori di circoli privati e di altri luoghi deputati all'intrattenimento che sceglieranno di non installare apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito il marchio regionale "Slot? No Grazie!"; i Comuni possono prevedere forme premianti per chi aderisce al progetto. Spetterà ai Comuni la competenza dei controlli, tramite la Polizia locale sui locali, al fine di evitare la diffusione del fenomeno del disturbo da gioco d'azzardo e di garantire il monitoraggio.

Le Asp promuoveranno gli interventi di prevenzione del rischio della dipendenza da Gap mediante iniziative di sensibilizzazione, informazione, educazione per fornire un primo servizio di ascolto, assistenza e consulenza sul tema del disturbo da gioco d'azzardo, anche attraverso la predisposizione di piani di informazione, con particolare riferimento al gioco online, rivolti agli studenti delle istituzioni scolastiche di primo grado e delle istituzioni scolastiche e formative di secondo grado. I Servizi delle dipendenze patologiche delle Asp assicureranno: l'attività di accoglienza; la valutazione diagnostica; la presa in carico e cura; il reinserimento sociale della persona affetta da Gap; il sostegno ai familiari, anche in collaborazione con le associazioni che si occupano di disturbo da gioco d'azzardo.



Viale Primo Maggio (ang.  
Via M. de Petti)  
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



info@agsi.it



[www.agsi.it](http://www.agsi.it)